

Pescatori e ricerca insieme per far rinascere il lago di Varese

Pubblicato: Lunedì 1 Febbraio 2016



Ripristinare l'ecosistema del lago di Varese, far tornare in grandi quantità persici e anguille. Ma soprattutto non dimenticare e tramandare la traduzione dei pescatori e le loro attività. Il tutto anche con il coinvolgimento delle scuole del territorio.

È questo l'obiettivo dell'**ambizioso progetto** che vuole trovare un nuovo modello economico per il futuro del Lago di Varese. **La presentazione è avvenuta all'Insubrias Biopark di Gerenzano** (gestito dalla Fondazione istituto insubri o ricerca per la vita), ente capofila nella stesura del progetto nato dalla Cooperativa pescatori del lago di Varese e sostenuto dalla Fondazione Cariplo per la cifra di 100mila euro.

Paolo Giorgetti, presidente della cooperativa pescatori entra nel merito del progetto: «Si parla da 40 anni del Lago e in un maniera piuttosto parziale. La cooperativa pescatori è in un momento critico: da 34 famiglie ci si è ridotti a 4. E se si aggiunge che il patrimonio ittico sta sparendo la situazione è drammatica. Con questo progetto **vorremmo si parlasse del lago in maniera più completa.** Ai comuni del lago spetta di smettere con le immissioni degli scarichi fognari, mentre la cooperativa ha l'obiettivo di ridare un equilibrio al patrimonio ittico del Lago. **Vogliamo spostare tale equilibrio e nel giro di pochi anni portare a un miglioramento delle speci ittiche.** Ad esempio: una volta si fornivano 100 quintali di anguille l'anno, oggi se si arriva a uno è tanto. Pensiamo di ripopolare le anguille e creare le condizioni per cui torni il pesce persico in maniera consistente. Vogliamo coinvolgere anche gli appassionati di pesca sportiva e le scuole attraverso incontri che raccontino come è cambiato il lago».



Il progetto è il primo che la Cooperativa pescatori vuole attuare in maniera strutturata per rilanciare davvero il lago. «Acquisiremo barche e sistemi di protezione per i persici appena nati – racconta Giorgetti -. **Pensiamo di ottenere risultati nel giro di tre anni. Se poi il tempo ci aiuta piovendo poco, si può anche accelerare tutto.** Questo perché quando piove gli scarichi lasciano molti più liquami, sporcando l'acqua del Lago. Il mestiere di pescatore non potrà tornare come una volta, ma sicuramente possiamo non perderlo e avviare attività collaterali come la pesca turismo. **Il Lago di Varese può arrivare anche a produrre 1.500 quintali di pesce l'anno e non è poco**».

Leggi anche

- **Bodio Lomnago** – Per proteggere il lago di Varese i comuni ripartono dalla fognatura
- **Cazzago Brabbia** – I pescatori del lago costruiscono l'asilo nido dei persici

Chi ha deciso di sostenere il progetto è la fondazione Cariplo. Giorgio Gaspari spiega questa scelta: «Ci ha colpito molto questo progetto. Valorizzino e del patrimonio culturale è importante, ma anche la volontà del rilancio di una situazione che ha enormi potenzialità. **Vi è poi la componente scientifica a cura della Fiirv che farà analisi continue della situazione.** Tutto questo fa parte del nostro modo di essere, coerente con la nostra mission».

Secondo Angelo Carezzi, presidente della Fiirv «è un progetto che ha basi scientifiche interessanti e vi è l'attenzione nel proporlo ai giovani perché questa comunicazione possa essere utile alla loro crescita e a problematiche oggi dimenticate».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it

